

Peschiera

Moria di carpe nel rio che sfocia nel Frassinò

• Prelevati alcuni esemplari per le analisi
La stranezza è che anche nel 2022 si verificò un fenomeno simile

PESCHIERA Moria di carpe nel tratto finale del Rio Giordano, il fiumiciattolo che nasce a Ponti sul Mincio e sfocia nel laghetto del Frassinò a Peschiera.

Il fatto è stato riscontrato domenica a poche decine di metri dal laghetto ed è stato subito monitorato da funzionari di Arpav, vigili del fuoco, polizia locale di Peschiera e un veterinario dell'Ulss che ha prelevato alcuni esemplari per analizzarli. Gli accertamenti sono in corso e per ora non sono note le cause della moria. La stranezza, o quanto meno la curiosità che riferiscono alcuni ambientalisti che frequentano la zona, è che anche nel 2022 (tra no-

vembre e dicembre) si verificò un'analogha moria di pesci, ma di portata maggiore con più esemplari e di specie diverse.

Il Rio Giordano ha origine nei settori morenici a sud del laghetto del Frassinò, di cui è immissario con il Rio Paolmano. Dal territorio di Ponti, dove nasce come acqua di risorgiva, attraversa alcune aree urbanizzate, scorre sotto la zona industriale di località Broglie e riemerge in superficie a nord dell'autostrada A4, vicino all'area in cui è in costruzione la galleria dell'alta velocità ferroviaria «Santa Cristina». «Sono venuto a conoscenza che lo scorso anno ci sono stati dei pro-

blemi per degli scarichi fognari non correttamente collettati nel territorio di Ponti sul Mincio, che una volta immessi nel Rio Giordano raggiungono il territorio di Peschiera e il laghetto del Frassinò», dice l'assessore arilicense Filippo Gavazzoni. Non è dato sapere, però, se tali anomalie sul reticolo degli scarichi siano state identificate anche come causa della moria di pesci dello scorso anno. Certo è che da tempo lo stato di salute del laghetto del Frassinò è critico, come lo stesso Gavazzoni ha sottolineato in un suo approfondimento uscito nel 2021 sul sito internet che porta il suo nome, in cui

tratta tematiche sulla storia di Peschiera, il lago di Garda e la cultura dell'acqua. La malattia del laghetto del Frassinò si chiama eutrofizzazione: è la condizione di eccesso di sostanze nutritive come azoto, fosforo e zolfo (spesso derivanti da fonti antropiche tra cui fertilizzanti e acque reflue) che fa proliferare gli organismi vegetali responsabili di un consumo eccessivo di ossigeno. Le cause?

«Ci sono varie ipotesi, che come tali restano», sottolinea Gavazzoni, «dai lavori di realizzazione dell'autostrada A4, agli sversamenti industriali, civili e agricoli. L'unica certezza è che oggi il laghetto del Frassinò soffre». **K.F.**



Vicino al laghetto Alcune carpe morte nel Rio Giordano

